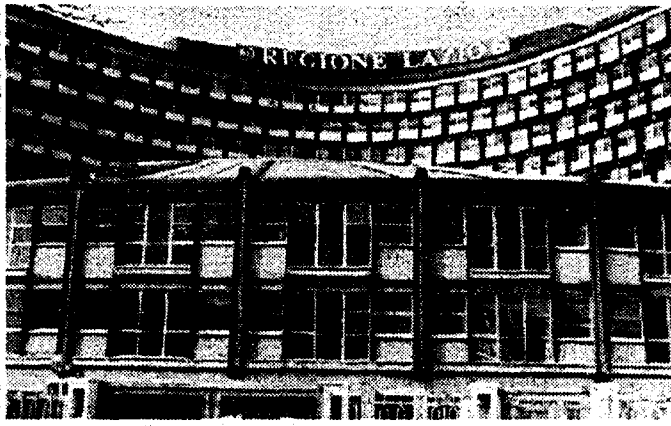


Nel bilancio preventivo in discussione alla Pisana non c'è una lira per la prevenzione della malattia. Più che dimezzate le spese per l'Osservatorio epidemiologico. Il professor Perucci: «La situazione potrebbe diventare critica»

Spariti i fondi per l'Aids

Scure della Regione sulla ricerca

Zero lire per gli interventi straordinari di lotta all'Aids e il 60 per cento di fondi per la ricerca in meno all'Osservatorio epidemiologico regionale, l'unica struttura in grado di programmare con efficienza la spesa sanitaria. Sono i tagli decisi al bilancio preventivo della Regione che deve essere approvato in aula. Allarme degli Antiproibizionisti: «L'Osservatorio rischia la chiusura».



Il palazzo della Regione. A destra un centro per la cura dell'Aids

RACHELE GONNELLI

«Sono spariti con un colpo di spugna dal bilancio preventivo della Regione i fondi straordinari per l'Aids. Niente macchinette scambia-siringhe, niente interventi educativi nelle scuole, niente prevenzione nelle carceri e niente unità da strada per contattare i tossicodipendenti. Zero lire: è il taglio a dir poco radicale - pari al cento per cento della spesa prevista - operato dalla commissione incaricata di preparare il bilancio della Pisana per l'anno in corso. E non basta. Nel piano dei conti regionali, che dovrebbe arrivare all'approvazione entro la fine della settimana, vengono anche più che dimezzati i fondi per la ricerca all'Osservatorio epidemiologico, una dei pochi fiori all'occhiello della Regione Lazio, l'unico strumento in grado di fornire le statistiche sulla sa-

lute della popolazione e sulle necessità di posti letto, ovvero di elaborare i dati necessari ad una seria programmazione della spesa sanitaria. I due tagli - quello di circa due miliardi sulla lotta all'Aids e quello pari al 60 per cento dei fondi per l'innovazione tecnologica e la ricerca all'Osservatorio - sono direttamente collegati. L'Osservatorio epidemiologico regionale, infatti, oltre a controllare mortalità, nascite, aborti, effetti dell'inquinamento sulla salute e incidenza delle patologie tra i cittadini del Lazio, ha compiti operativi e di coordinamento proprio in rapporto a tutte le strutture che si occupano di Aids e di sieropositività: dagli ospedali, all'assistenza domiciliare, alle quattro case famiglia convenzionate, della Cari-

tas fino alle attività didattiche per gli studenti. L'Osservatorio, nato nel '79, si è conquistato ormai una fama notevole. I suoi circa 50 ricercatori sfornano una media di 20 articoli l'anno sulle più prestigiose riviste scientifiche internazionali. La struttura ha la migliore biblioteca italiana sulla ricerca in campo epidemiologico ed è una delle più valide «guide» del Servizio sanitario nazionale. «Certo - dice il suo direttore Carlo Perucci - se

davvero si dovesse passare dai 2.500 milioni dell'anno scorso ai 1.500 messi nel bilancio del '93, la situazione diventerebbe davvero critica. Dovremmo tagliare le attività più grosse, come l'acquisizione e l'elaborazione delle schede sugli 800 mila ricoveri l'anno che vengono fatti nella Regione. Inoltre probabilmente non potremmo più permetterci i contratti triennali con ricercatori di alta professionalità. Per un sito di ricerca è già pesante non

aumentare le spese rispetto al tasso di inflazione, ma se ci avessero anche proposto una riduzione del 10 per cento delle entrate, in un piano di risparmi sulla spesa pubblica, non avremmo battuto ciglio. Invece si taglia in questo modo e senza neppure avvisarci. I tagli sono aggravati dal fatto che anche i fondi del '92 all'Osservatorio sono arrivati solo a dicembre, con un ritardo di molti mesi. «C'è poi il problema del rinnovo degli stu-



Traffico e bus devianti domani mattina da un corteo

Traffico e autobus devianti domani dalle 12 alle 18,30 per il corteo organizzato dai consigli di fabbrica che sfilerà da piazza della Repubblica a piazza di Porta San Giovanni dopo aver attraversato via Einaudi, piazza dei Cinquecento, via Cavour, piazza dell'Esquilino, via Liberiana, piazza S. Maria Maggiore, via Merulana, viale Manzoni e via Emanuele Filiberto. Saranno temporaneamente deviate nelle strade adiacenti le linee 4-9-11-15-16-27-37-57-64-65-70-71-75-81-85-87-93 baratto-105-170-492-613-714 e 910. Le linee 30 baratto e 650 funzioneranno su percorsi limitati, mentre il 13 sarà temporaneamente sospeso; durante la manifestazione è previsto un servizio navetta tra piazza di Porta Maggiore e piazza San Giovanni di Dio. Ulteriori informazioni possono essere richieste all'ufficio utenti dell'Atac (tel. 46954444), aperto dalle 8 alle 20.

Rubati all'Opera preziosi elementi di costumi scenici in mostra

Lammermoor. Tra le cose trafugate, la preziosa mantella della «Parina» realizzata dal celebre costumista Caramba nel 1914, la vestaglia dell'«Otello» dell'edizione viscontiana indossata da Mario Del Monaco e il vestito e la parrucca dell'«Adriana Lecouvreur» di Cilea.

Si è autosospeso l'ex sindaco di Civitavecchia perché indagato

Si è autosospeso dalla carica di segretario di federazione del Pds e di capogruppo consigliere, l'ex sindaco di Civitavecchia, Fabrizio Barbanelli, raggiunto da un avviso di garanzia. Il provvedimento riguarda presunte irregolarità di una concessione edilizia in centro storico. Barbanelli afferma che si potrebbe trattare di un errore di carattere amministrativo che non lo riguarda.

Manifestazione delle donne a L'Aquila domenica mattina

Domenica alle 11,30 si svolgerà a L'Aquila una manifestazione delle donne del Comitato 8 Marzo davanti alla sede arcivescovile. In un comunicato, le donne ricordano il gravissimo attacco concentrato (Chiesa e partito trasversale della vita) alla legge 194, la punta di un iceberg che serve a «espellere le donne dal mondo del lavoro, a privatizzare i servizi socio-sanitari, e a negare il diritto alla casa e allo studio». Chi volesse partecipare alla manifestazione può telefonare numeri 4393512/383/504, fax 43589503.

La Provincia all'opera in difesa dell'occupazione

Il consiglio provinciale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che impegna il presidente Settini a costituire un tavolo di concertazione tra l'amministrazione provinciale, gli imprenditori ed i sindacati che «assicuri concretezza e continuità al confronto già avviato». Nel documento la Provincia chiede al Governo di «tenere fede all'impegno di mobilitare 48 mila miliardi in opere pubbliche infrastrutturali al servizio delle industrie e di inserire le aree industriali della Provincia (Pomezia, Colferro, Tiburtina, Valle del Tevere, Tivoli, Guidonia e Civitavecchia) nei bacini di crisi e di aumentare a sei-mila miliardi il fondo a disposizione per incentivare l'occupazione giovanile».

LUCA CARTA

Tre giorni liberi da ganasce e autogrù

Protesta dei vigili per le rimozioni-private

Tre giorni di «bengodi» per gli incalliti della sosta in doppia fila. Martedì, mercoledì e giovedì prossimi niente servizio rimozioni e niente ganasce per un'agitazione dei vigili urbani. Cgil-Cisl-Uil della categoria chiedono una revisione dei servizi dopo che è esplosa lo scandalo della gestione dei depositi giudiziari. «Assurdo che un servizio tanto lucroso non sia gestito dal Comune».

CARLO FIORINI

Tre giorni senza ganasce e autogrù. Martedì, mercoledì e giovedì prossimi i vigili urbani lasceranno in pace gli automobilisti indisciplinati. Non per pietà, ma per chiedere al Comune di fare chiarezza sulla gestione del servizio rimozioni, che con le inchieste avviate dalla magistratura è finito sotto i riflettori. In particolare è la situazione dei sette depositi giu-

rore - spiega Ezio Matteucci dell'esecutivo Funzione pubblica della Cgil - il vigile ormai non c'è più sul carro-giù della Cast. Poi, il deposito, non è gestito dai vigili; che non provvedono neanche allo «svincolo dell'auto quando il proprietario si presenta a ritirarla. La custodia, in tutte le sue fasi, è affidata al proprietario dell'area di posteggio, un privato che ha una convenzione con il Comune».

Le organizzazioni sindacali, con l'agitazione della settimana prossima, vogliono ottenere dal Campidoglio una nuova regolamentazione dei due servizi. «Non si capisce perché - sostengono - un servizio tanto lucroso debba essere affidato a dei privati, quando il Comune potrebbe invece gestirlo in proprio senza con garanzie di

trasparenza molto più late rispetto alle attuali». Il fatto che il servizio di rimozione e quello di deposito siano lucrosi è indubbio. Basti pensare, in particolare, che ogni giornata di «posteggio» in più comporta un incasso. Capita così che, l'automobilista il quale non abbia pensato immediatamente ad una rimozione, poiché nessuno lo avverte, quando finalmente tenta la strada del deposito giudiziario, oltre alla multa e alle centomila lire per la rimozione, trovi un conto salatissimo. E più di qualcuno, se l'automobile è già un po' avanti con gli anni, decide di lasciarla. C'è anche chi non pensa assolutamente a una rimozione, fa quindi la denuncia per furto e si rassegna. Nessuno lo avverte. A chi spetterebbe farlo? Se-

condo i sindacati è il custode giudiziario che dovrebbe avvertire il proprietario dell'auto. Ma è possibile, visto che l'inchiesta della magistratura è volta anche a scavare nei numerosi casi di registri truccati appositamente per far «sparire» le auto, che i vigili non abbiano alcun ruolo? «Noi con la nostra protesta chiediamo proprio di fare piena luce - spiega Ezio Matteucci - Ma, lo ripeto, è il custode giudiziario che tiene i registri degli ingressi e delle uscite di automezzi. I sindacati si lamentano anche del fatto che i vigili vengono sempre additati come i responsabili del mal funzionamento del servizio quando invece - sostengono - i danni alla cittadinanza vengono da una gestione, a metà tra pubblico e privato, che ha perseguito soprattutto il profitto».



Un'auto alla prova delle ganasce

Campidoglio

Rutelli al traguardo

«Non ho alcuna intenzione di farmi bollire»

Domani Francesco Rutelli dirà alla città se ce l'ha fatta, o se sarà costretto a gettare la spugna. «Non ho alcuna intenzione di farmi bollire», ha risposto ieri a chi gli chiedeva quando Roma avrà un sindaco. L'annuncio del leader Verde rappresenta evidentemente un voler forzare i tempi, per superare gli ultimi ostacoli a una sua ascesa in Campidoglio. Il nodo da sciogliere è rappresentato dalla freddezza, che in alcuni casi si tramuta in ostilità, nei confronti di Rutelli da parte di molti consiglieri socialisti. Ma dai vertici nazionali del Garofano partono invece segnali positivi che forse, già oggi, saranno recepiti dagli esponenti capitolini del Garofano. E oggi pomeriggio Francesco Rutelli e una delegazione del Psi si troveranno faccia a faccia. Dovrebbe essere l'incontro risolutivo. E comunque lo sarà per Rutelli, che lo ha mandato a dire dando l'ulti-

matum di sabato. Il timore della Quercia e dei Verdi, promotori della candidatura Rutelli, è che la situazione si possa sfianciare, andandosi ad impantanare nei classici patteggiamenti. E il senatore di un allungamento dei tempi lo si è avuto ieri pomeriggio, quando la delegazione socialista, che si è incontrata con quella repubblicana, ha diffuso un comunicato nel quale si ipotizza «una riunione di tutti i consiglieri di area laica per meglio definire l'ipotesi di programma». Sia il Psi che il Pri comunque sulla necessità di una giunta di «svolta» sono concordi. Francesco Rutelli, nelle due settimane di consultazioni trascorse dal giorno della sua investitura, ha fatto crescere da 23 a 33 il numero dei consiglieri disposti a votarlo. Domani si saprà se, e di quanto, avrà sfidato la soglia dei 40, obiettivo indispensabile per la riuscita dell'operazione.

NELLA CITTÀ PROIBITA

In via Pescara la botola di un'antica tomba affrescata

All'interno, due colombari dove sono conservate le terrecotte con le ceneri dei defunti

Una soglia per l'Ade in periferia

Una soglia per l'Ade in periferia: si trovano in via Pescara, insospettabilmente, due colombari (tombe con struttura a nicchia) che risalgono al passato remoto. All'interno, un tripudio di affreschi vivaci, quasi un piccolo mondo ultraterreno con nostalgia per quello lasciato, con dipinti di fiori, uccellini, piccoli eroti e l'anima che vola verso l'Empireo. Appuntamento sabato ore 10,30 in via Pescara 2.

IVANA DELLA PORTELLA

La cornice è quella degli ingombranti caseggiati di periferia con il loro scialbo e banale cortile. Non manca proprio nulla: i due alberi rinfocchiti al centro, lo stridolo dei bambini che giocano e il via vai di donne affannate da pesanti borse della spesa. Apparentemente, nulla pare contraddistinguere questo lotto di case, di via Pescara n. 2, dagli altri dello stesso tipo; se non fosse per la presenza di due botole che segnano il pavimento del cortile in una sorta di comunicazione fra passato e presente. Aprì le botole ed entrò in una nuova dimensione: quella del lascio che gli uomini di altre realtà trascorse affidano a te come esempio e monito. Affrontò dunque quelle scale e pioli come un tuffo nel passato per carpire, attraverso quelle piccole testimonianze, le emozioni e la sensibilità di quelle vite. Il loro modo di guardare alle cose e di tradurle in forme tangibili. Scoprì così, in una piccola

fossa di periferia, un gioiello della loro architettura funeraria. Una struttura sobria, a bauletto, che cela tuttavia, dietro una forma estrema semplice e rude, un cuore raro e prezioso. Uno scrigno di gaia e festosa rappresentatività del mondo ultraterreno. Varchi quella soglia ed entrò nell'Ade, nel mondo di Persefone, ma non trovò, in quel transito, una visione cupa ed infera. Al contrario scoprì un mondo gaio e festoso, quasi un giardino di delizie fatto di fiori, festosi ed uccellini. Un tripudio di colori e vita che sembra la migliore risposta alla morte. Piccoli eroti si elevano in aria come ad attendere l'arrivo delle anime dei defunti, le cui ceneri ancora si conservano entro quei dolli di terracotta. Si tratta infatti di colombari ovvero, di piccole strutture a nicchie (simili a quelle delle colombarie) che al loro interno conservano olle di terracotta

per contenere i corpi combusti. Bruciare i cadaveri serviva a liberare l'anima dal suo carcere terreno, dai vincoli delle passioni, quelle per cui «da principio l'anima diviene insipiente non appena è legata in corpo mortale» (Platone, *Ti-meo*, XV, 44). Al centro, in alto, vi è forse proprio l'anima velata che si libra verso l'Empireo, quale segno tangibile del credito sulla sua sopravvivenza immortale. Due maschere tragiche dalla bocca depressa sembrano le sole, nel coro di vitale e dirompente felicità, ad intonare un pianto funebre. La fortuna (Tyche) ne dirige il ritmo e come supremo controllore delle atteme vicende della vita degli uomini, ora ne veglia con sicurezza la morte. E quegli uomini ci parlano con il loro linguaggio semplice di persone di modesta condizione che a fatica si sono risparmiati un angolo di riposo

per il sonno eterno. In corporazioni o con lo sforzo dell'intera famiglia hanno finanziato questi piccoli scrigni funerari. Hanno prescritto le formule di rito per ingraziarsi le ombre degli dei Mani e così non possono far altro che sollevarsi alla beatitudine divina. Non saranno più costretti dalle miserie quotidiane e dalla loro brutalità e, liberi dalla pesante incombenza dei corpi, potranno sollevarsi verso le sfere celesti, nell'immensità degli spazi siderali, lì dove l'Armonia regna sovrana. Quell'armonia - appunto - che ha movimenti affini ai giri dell'anima (Platone, *Ti-meo* XVI, 48). Appuntamento, sabato, ore 10,30, in via Pescara n. 2, nei pressi di Piazza Ragusa. Si raccomanda di portare un abbigliamento comodo ed una torcia. Si precisa inoltre che dei due colombari presenti, ne è visibile soltanto uno.

Sondaggio Uil in città

«La capitale con parcheggi e linee metropolitane»

Questo sognano i romani

I sogni dei romani? Una città che funzioni, dotata quindi di metropolitana, parcheggi, negozi a orario continuato e grandi centri commerciali. Questo almeno in quattro popolari quartieri della capitale, Montesacro, Cinecittà, Primavalle, Eur, «visitati» da un sondaggio Uil per il 32,80% degli intervistati occorrono più linee metropolitane, per il 26,36% servono parcheggi per le auto private. E per loro il miglioramento della «qualità della vita» vuol dire anche nuovi ospedali e grandi centri commerciali, soprattutto decentrati. Rispetto poi, al bisogno di evadere, all'educazione e agli orari dei negozi, dal sondaggio emerge che «il romano» è «poco pantofolaio», il 35,31% preferendo viaggiare in Italia o all'estero. Il 48,25 degli intervistati inoltre indica nella scuola il momento massimo di educazione sociale. Il 41,89% vorrebbe i negozi aperti dalle 8 alle 20. Inoltre il volontariato ha registrato il consenso del 16,07% degli intervistati. Questi dati verranno analizzati in un congresso che la Uil terrà dal primo al tre marzo prossimi: «Nella qualità il senso del cambiamento per porre il cittadino come protagonista e non più come soggetto passivo», ha detto il segretario generale, Guglielmo Loy. Scopo del congresso, secondo Loy, «riflettere» per capire l'orientamento dei cittadini e quali strumenti adoperare per il futuro. Molto impegnata su questo fronte, la Uil di Roma e del Lazio presenterà nei prossimi giorni un altro sondaggio sulla «qualità totale» realizzato in due aziende laziali, la *Colgate Palmolive* e la *Gs Supermarket*. Un'indagine con test tra gli oltre 300 dipendenti delle due imprese e che ha rivelato «una grande produttività accompagnata da però scarsa professionalità».